**PIANO**

**TRIENNALE**

**OFFERTA**

**FORMATIVA**

**SCUOLA DELL’INFANZIA**

**“DON PIETRO ARESI”**

**BRIGNANO GERA D’ADDA**

**TRIENNIO 2019/2022**

Sommario

[1.PREMESSA 4](#_Toc536707111)

[2. CENNI STORICI 5](#_Toc536707112)

[2.1 STORIA DELLA SCUOLA DALLA FONDAZIONE AI GIORNI 5](#_Toc536707113)

[2.2 LA MISSION EDUCATIVA 5](#_Toc536707114)

[2.3. APPARTENENZA ALLA FISM 6](#_Toc536707115)

[3.FINALITA’ GENERALI 7](#_Toc536707116)

[3.1.IL BAMBINO POSTO AL CENTRO DELL’AZIONE EDUCATIVA 8](#_Toc536707117)

[4.FINALITA’ SPECIFICHE 9](#_Toc536707118)

[4.1 IL PROFILO IN USCITA AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA 11](#_Toc536707119)

[5.I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA ED I TRAGUARDI 12](#_Toc536707120)

[5.1.IL SE’ E L’ALTRO 13](#_Toc536707121)

[5.2.IL CORPO IN MOVIMENTO 14](#_Toc536707122)

[5.3. IMMAGINI, SUONI, COLORI 15](#_Toc536707123)

[5.4.I DISCORSI E LE PAROLE 16](#_Toc536707124)

[5.5.LA CONOSCENZA DEL MONDO 16](#_Toc536707125)

[6. LO SPECIFICO DELLA SCUOLA 18](#_Toc536707126)

[6.1 ANALISI TERRITORIALE 18](#_Toc536707127)

[7. LA RISPOSTA DELLA SCUOLA 19](#_Toc536707128)

[7.1 GLI SPAZI 20](#_Toc536707129)

[7.2 I TEMPI 22](#_Toc536707130)

[7.1.1 I LABORATORI 23](#_Toc536707131)

[7.2 IL CALENDARIO SCOLASTICO 23](#_Toc536707132)

[7.3 ORGANIZZAZIONE DELLE SEZIONI 23](#_Toc536707133)

[7.4 PERSONALE AMMINISTRATIVO E ORARI 24](#_Toc536707134)

[8. SCUOLA DELL’INFANZIA E EDUCAZIONE RELIGIOSA 25](#_Toc536707135)

[8.1. INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.) 29](#_Toc536707136)

[9. SCUOLA INCLUSIVA 30](#_Toc536707137)

[9.1. NORMATIVA 30](#_Toc536707138)

[9.2. SCUOLA INCLUSIVA 31](#_Toc536707139)

[9.3. I COMPITI DELLA SCUOLA 32](#_Toc536707140)

[9.4 AREA DELLA DISABILITA’ 32](#_Toc536707141)

[9.5.AREA DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA) 32](#_Toc536707142)

[9.6 AREA DEL DISAGIO. PROGETTUALITA’ INTERCULTURALE 33](#_Toc536707143)

[9.7. IL PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIONE (PAI) 34](#_Toc536707144)

[10. CONTINUITA’ EDUCATIVA 34](#_Toc536707145)

[11. RAPPORTI SCUOLA- FAMIGLIA 35](#_Toc536707146)

[11.1 IL PATTO DI CORRESPONSABILITA’ 35](#_Toc536707147)

[11.2 I MOMENTI DI INCONTRO 37](#_Toc536707148)

[- OPEN DAY 37](#_Toc536707149)

[- INCONTRI INFORMATIVI CON I GENITORI DEI BAMBINI NUOVI ISCRITTI 37](#_Toc536707150)

[- RIUNIONI DI SEZIONE 38](#_Toc536707151)

[- COLLOQUI INDIVIDUALI 38](#_Toc536707152)

[12. RISORSE 38](#_Toc536707153)

[12.1 RISORSE INTERNE 38](#_Toc536707154)

[12.2 RISORSE ESTERNE E TERRITORIALI 40](#_Toc536707155)

[13.FORMAZIONE 40](#_Toc536707156)

[14. ORGANI DI PARTECIPAZIONE 41](#_Toc536707157)

[Collegio docenti 41](#_Toc536707158)

[L’assemblea generale 42](#_Toc536707159)

[Il consiglio di amministrazione 42](#_Toc536707160)

[il consiglio di intersezione 42](#_Toc536707161)

[il comitato genitori 42](#_Toc536707162)

[15. PIANO ANNUALE DI MIGLIORAMENTO 43](#_Toc536707163)

[ALLEGATO A: PROTOCOLLO DI SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI 43](#_Toc536707164)

[ALLEGATO A1 47](#_Toc536707165)

[ALLEGATO A2 49](#_Toc536707166)

[ALLEGATO A3 51](#_Toc536707167)

[ALLEGATO A4 53](#_Toc536707168)

# 1.PREMESSA

La scuola dell'infanzia “don Pietro Aresi” è una scuola paritaria; la legge definisce “scuole paritarie” (legge 10 Marzo 2000, n. 62 *“Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione”* ) le istituzioni scolastiche non statali, che a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione,sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema nazionale di istruzione (C.M. n. 31 del 18 Marzo 2003 *“ disposizioni e indicazioni per l'attivazione della legge 10 Marzo 2000 n. 62 in materia di parità scolastica”* ).

la riforma del sistema nazionale d'istruzione (Legge 13 Luglio 2015, n. 107 *“ Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*) stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.), e le scuole dell'infanzia paritarie elaborano tale piano nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica ai sensi della normativa vigente ( Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della Legge 15 Marzo 1999 n. 59).

Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente sempre entro il mese di Ottobre.

Il P.T.O.F. della scuola dell'infanzia di Brignano Gera d'Adda, coerente con gli obiettivi generali educativi determinati a livello nazionale dalle *“Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione”* M.I.U.R., Settembre 2012) viene elaborato dal Collegio dei Docenti ed adottato dal Consiglio della Scuola.

# 2. CENNI STORICI

## 2.1 STORIA DELLA SCUOLA DALLA FONDAZIONE AI GIORNI

Il sacerdote Don Pietro Aresi nel 1899 dona un’ala del Palazzo Visconti alla Congregazione di Carità perché provveda a far sorgere l’asilo d’infanzia e l’ospedale.

L’Asilo viene inaugurato il 1 maggio 1900 e nel 1906 viene eletto ad Ente Morale.

Nel 1973 a seguito di lasciti e donazioni, viene costruita la nuova struttura, sede attuale della Scuola Materna “Don Pietro Aresi” in via Cap. Facchinetti.

Alla luce della sua ispirazione cristiana, la Scuola concorre dalle sue lontane origini (1900) all’educazione dei bambini e delle bambine.

La Scuola è un ente privato che svolge un servizio pubblico, ovvero una funzione educativa nei confronti della comunità territoriale nel suo complesso e non solo dei bambini che ospita.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri:, uno è rappresentato dal Parroco stesso, uno è designato dal Parroco, uno è scelto dall’Assemblea dei Genitori e due sono designati dall’Amministrazione Comunale.

La Scuola è riconosciuta paritaria ai sensi della legge 62/2000.

## 2.2 LA MISSION EDUCATIVA

In quanto scuola paritaria si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione della legge di parità e “si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea” (Indicazioni Nazionali 2012).

la scuola paritaria risponde al mandato della Repubblica assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza di non essere l'unica agenzia educativa e del ruolo fondamentale della famiglia. Essa ha per scopo primario quello di accogliere i bambini in età prescolare e di provvedere alla loro educazione fisica, morale, intellettuale e religiosa, ponendo al centro del suo operato i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione e della solidarietà, in armonia con i principi della Costituzione Italiana. Suo obiettivo fondamentale è la formazione integrale del bambino nella sua individualità e irripetibilità, in vista della maturazione della persona, libera e responsabile, attraverso l'educazione ai principi della democrazia e nel rispetto delle diversità ideologiche e religiose, senza rinunciare alla propria identità cristiana.

In quanto scuola di ispirazione cristiana fondamentale è il riferimento alla propria identità e al pensiero educativo cattolico che indirizza il bambino alla vita buona alla luce del Vangelo.

Pertanto la nostra scuola si caratterizza come luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di “persona” e di espressione di valori fondamentali scaturenti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia.

Inoltre la nostra scuola si pone come comunità educante nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, nella cooperazione con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità.

## 2.3. APPARTENENZA ALLA FISM

In quanto scuola associata all'Adasm-Fism è inserita in una rete di scuole a diversi livelli – livello provinciale, regionale e nazionale- e beneficia di un collegamento organico stabile con le altre scuole dell'ambito.

La nostra scuola dell'infanzia in quanto appartenente ad Adasm-Fism si propone come:

- scuola che valorizza, alla luce degli insegnamenti della Chiesa, la dimensione religiosa come risposta alle domande di senso che il bambino si pone;

- scuola inclusiva dove l'accoglienza non è solo un “tempo” della giornata, ma uno stile e una caratteristica della scuola che sa accogliere ogni bambino considerato nella sua specificità e originalità e dove si imparano a valorizzare le differenze perché il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma l'essenza stessa della scuola;

-scuola che, accanto alla centralità dei bambini e delle bambine, valorizza l'adulto ( insegnante, educatore, genitore, operatore scolastico) in quanto capace di proposte significative, di essere guida e sostegno nel gratificare, incoraggiare, migliorare, e si propone di essere coerente nel rispetto delle regole e del progetto educativo;

- scuola che offre opportunità di incontrare esperienze differenti, di imparare ad accettarsi ed accettare, di incontrare ed accogliere l'altro.

# 3.FINALITA’ GENERALI

L’ingresso alla scuola dell’infanzia costituisce l’inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell’io.

L’accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di “separazione” dall’adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di “distanziamento”, che è condizione indispensabile e preliminare per l’avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all’interno dell’ambiente scuola un «ancoraggio» forte all’adulto, simile a quello dell’ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell’accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità: incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo didattico, sull’organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull’ambiente che accoglierà il loro bambino; incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d’informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all’accoglienza e all’inserimento non scandisce solo l’inizio dell’anno scolastico, ma costituisce l’essenza dell’esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L’accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale.

Attraverso il suo servizio la scuola concorre a sviluppare le competenze di ciascun bambino a partire dalle singole potenzialità, richiede una partecipazione attiva delle famiglie e un’apertura al territorio, intesa come prassi educativa che vede coinvolta l’intera comunità e la crescita di una cittadinanza attiva e solidale.

## 3.1.IL BAMBINO POSTO AL CENTRO DELL’AZIONE EDUCATIVA

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l’originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue ispirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e formazione. Essa promuove quindi uno sviluppo armonico e progressivo della persona e opera con la consapevolezza che il bambino è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi.

In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e degli adolescenti. È altrettanto importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente.

Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini, degli adolescenti a un progetto educativo condiviso. La formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell’azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.

# 4.FINALITA’ SPECIFICHE

La Scuola dell’Infanzia concorre allo sviluppo armonico del bambino in ordine a:

*LA MATURAZIONE DELL’IDENTITA’*

Il bambino è condotto a:

* acquisire atteggiamenti di stima di sé, sicurezza, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca
* sviluppare la capacità di esprimere e controllare le emozioni e i sentimenti, rendendolo sensibile a quello degli altri
* riconoscere e apprezzare l’identità personale ed altrui nelle

connessioni con le differenze di sesso, cultura e di valori.

*CONQUISTA DELL’AUTONOMIA*

*Lo sviluppo dell’autonomia: “Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”* *(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia).*

Il bambino è portato a:

* riconoscere le dipendenze dall’ambiente sociale, essere in grado di orientarsi in maniera personale alla realtà e di compiere scelte innovative
* collaborare con i singoli e i gruppi nella scoperta
* rispettare i valori della libertà, della cura di sé, degli altri, dell’ambiente, della solidarietà, della giustizia, dell’impegno ad agire per il bene comune.

*SVILUPPO DELLE COMPETENZE*

*Lo sviluppo della competenza: “Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia).*

Il bambino è portato a:

* incontrare le prime forme di lettura
* conoscere le diverse realtà: sociale, artistica, urbana e storica,

tradizionale

* produrre messaggi attraverso numerose attività rappresentative e codici comunicativi
* mostrare coerenza cognitiva e di comportamenti pratici, insieme a

intuizione, immaginazione, creatività e gusto estetico.

*SVILUPPO DEL SENSO DELLA CITTADINANZA*

*Lo sviluppo del senso di cittadinanza: “ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.”*

*(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)*

Il bambino è portato a:

* porre attenzione al punto di vista dell’altro
* scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti

attraverso regole condivise

* definire le regole attraverso le relazioni, il dialogo, l’espressione del proprio pensiero.

# 4.1 IL PROFILO IN USCITA AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA

Al termine del percorso triennale della scuola dell’infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze base che strutturano la sua crescita personale.

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d’animo propri e altrui.

Ha un rapporto positivo con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l’ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l’attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio- temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

# 5.I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA ED I TRAGUARDI

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’infanzia e del Primo Ciclo d’Istruzione – 2012.

L’organizzazione del curricolo per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini.

Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l’organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L’esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

## 5.1.IL SE’ E L’ALTRO

A questa età si definisce e si articola progressivamente l’identità di ciascun bambino e bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell’ascoltare, in cui si impara discutendo.

La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra i genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

*TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA*

* Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
* Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
* Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
* Riflette, si la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
* Pone domande confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia e riconoscere
* sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
* Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
* Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

## 5.2.IL CORPO IN MOVIMENTO

I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidano autonomia e sicurezza emotiva.

La scuola dell’infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell’infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinare le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

*TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA*

* Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
* Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
* Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e

motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.

* Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
* Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il

corpo fermo e in movimento.

## 5.3. IMMAGINI, SUONI, COLORI

I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico- pittoriche, i mass media, vanno scoperti ed educati perchè sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l’esperienza della multimedialità ( la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i “media” e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

*TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA*

* Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
* Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
* Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali,

musicali, visivi, di animazione …); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte.

* Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
* Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
* Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

## 5.4.I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua materna è parte dell’identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all’incontro con nuovi mondi e culture. La scuola dell’infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l’uso della lingua di origine. L’incontro e la lettura di libri illustrati, l’analisi dei messaggi presenti nell’ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

*TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA*

* Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
* Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti,

argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

* Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
* Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
* Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse,

riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

* Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

## 5.5.LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria. La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Imparano a fare domande, a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate.

*oggetti, fenomeni, viventi*

Osservando il proprio movimento e quello degli oggetti, ne colgono la durata, la velocità imparano a organizzarli nello spazio e nel tempo e sviluppano una prima idea di contemporaneità. Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle eventuali trasformazioni. Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento.

*numero e spazio*

Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze.

*TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA*

* Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
* Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
* Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
* Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
* Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
* Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
* Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

# 6. LO SPECIFICO DELLA SCUOLA

## 6.1 ANALISI TERRITORIALE

Brignano Gera d’Adda è un paese della pianura bergamasca che conta 6009 abitanti, a ridosso della città di Treviglio. Le origini del comune risalgono al I secolo a. C. quando nella zona si verificarono numerosi insediamenti romani, come testimoniato i ritrovamenti archeologici dell’epoca.

La storia di Brignano si intreccia con quella dei Visconti fin dal 1186, data in cui Federico Barbarossa ne concede loro il territorio in feudo. La dominazione viscontea viene sancita dalla costruzione del fosso bergamasco, che delimitava i territori di Brignano a nord e ad est, dividendolo dalle terre poste sotto la Repubblica di Venezia ed includendolo definitivamente sotto l’influenza milanese.

L’ultima discendente dei Visconti di Brignano, Antonietta Visconti Sauli chiude questa linea dinastica con la propria morte nel 1892. Alcuni autori hanno riconosciuto in Francesco Bernardino Visconti l’ Innominato di Alessandro Manzoni.

Di particolare interesse nel comune è il Palazzo Visconteo che nella parte conosciuta come Palazzo Vecchio ospita la sede dell’amministrazione comunale, mentre il Palazzo Nuovo ha subito una serie di passaggi di proprietà presso privati. Questo patrimonio storico alimenta una parte delle attività culturali del paese che ripropongono ogni anno delle rievocazioni storico.

Il paesaggio di Brignano che si presenta è quello tipico della Pianura Padana con piantagioni agricole di mais e soia.

Fuori e dentro al paese si trovano numerose cascine; nel 2000 la zona sud est ha avuto un incremento urbanistico.

Le attività artigianali sono di piccole dimensioni; fra tutte spicca quella della falegnameria, in particolare quella che produce mobili d’arte. Sono numerose anche le attività industriali, soprattutto nella zone ovest del paese; un tempo era fiorente quella dei calzifici.

Oltre alla nostra c’è una scuola dell’infanzia statale che assieme alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado rientra nell’istituto comprensivo di Spirano.

Sul territorio sono presenti due centri di formazione significativi per i bambini e per le loro famiglie, gli oratori, ancora denominati “maschile” e “femminile”. Quest’ultimo era gestito dalle suore di Carità (dette di Maria Bambina). Dal 2011 entrano a far parte della comunità parrocchiale un’altra associazione di fedeli cristiani: il Focolare della Madre fondato da padre Rafael in Spagna. Il convento accoglie 4 serve (suore).

I Comuni cui afferiscono le scuole del territorio sono:

Caravaggio 16.261 abitanti,

Castel Rozzone 2.849 abitanti,

Cologno al Serio 11.180 abitanti,

Spirano 5.730 abitanti,

Lurano 2.841 abitanti,

Pagazzano 2.083 abitanti,

Treviglio 29.815 abitanti.

# 7. LA RISPOSTA DELLA SCUOLA

Il curricolo non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo ecc..) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L’organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell’ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

## 7.1 GLI SPAZI

Il contesto nel quale il bambino si muove, cresce e si sviluppa, costituisce parte integrante della sua formazione: per essere razionalmente valido, culturalmente stimolante e finalizzato alla piena formazione, richiede una progettazione adeguata e intenzionalmente efficace da parte degli insegnanti (Montessori).

La progettazione e l’organizzazione dell’ambiente costituiscono un aspetto fondamentale dell’azione educativa; gli spazi sono organizzati in modo flessibile, diversificato, capace di aperture impreviste alla curiosità e allo stupore, ricchi di materiali significativi e reali.

La nostra scuola si sviluppa su un unico piano, ed esternamente è circondata da un parco con diverse tipologie di piante, come sempreverdi, aceri, betulle. In diversi punti sono dislocati diversi giochi a disposizione dei bambini: un castello con due scivoli, una sabbionaia, dei tricicli, la cucina con accessori e dei palloni, tutto ciò per permettere ai bambini di poter creare legami e giochi di diversa natura con i compagni, vivendo lo spazio esterno. Inoltre questo spazio viene usato per le feste scolastiche permettendo di poter vivere questo spazio anche con le famiglie.

All’interno della scuola si trova l’atrio che conduce alla prima parte in cui sono situati la segreteria, le tre sezioni con i bagni a fianco, due saloni e la palestra.

Il primo salone che incontriamo è un ampio spazio tra le sezioni, denominato “salone del movimento” che presenta una pista disegnata a terra che i bambini percorrono con le moto, un piccolo tavolo con una pista per il treno ed uno scivolo ed un bruco posti al centro.

La prima sezione in cui ci si imbatte è quella dei Cavallucci, successivamente quella delle Tartarughe ed infine quella dei Delfini. Tutte e tre le sezioni presentano delle grandi finestre che i bambini posso usare e vivere come tramite con l’esterno, hanno la possibilità di poter essere aperte per arieggiare gli ambienti senza costituire pericolo e sono dotate di tapparelle che permettono di regolare la luminosità in base alle esperienze proposte ai bambini.

Le sezioni favoriscono un uso autonomo da parte dei bambini, attraverso la visibilità degli oggetti ed una disposizione che non obbliga alla mediazione dell’adulto. Inoltre possiedono ciascuna un mobile a caselle che consente di riporre e contenere oggetti importanti per ogni bambino che porta da casa, creando uno spazio personale.

Nelle sezioni ci sono tavoli e sedie a misura di bambino che possono essere usati in diversi momenti e durante il pranzo in sezione, essendo molto ampi da consentire di appoggiare al centro l’occorrente per quest’ultimo momento.

Infine le sezioni presentato gli stessi angoli:

* Angolo del gioco simbolico costituito dalla cucina, travestimenti e dalle bambole con relativi vestiti
* Angolo della manualità con le costruzioni, macchine ed animali
* Angolo della lettura con i libri riposti in una libreria a portata dei bambini

Come già detto prima, accanto ad ogni sezione ci sono i bagni, con lavabi e water a misura di bambino in ceramica non sdrucciolevole. Inoltre all’esterno di ogni sezione si trovano gli armadietti-spogliatoi che sono facilmente accessibili non solo agli adulti, ma anche ai bambini, che –nel tempo- possono così acquisire autonomia nel vestirsi e spogliarsi o nel riporre e recuperare i propri oggetti.

A fianco del primo salone troviamo il secondo salone denominato “salone del gioco simbolico” con l’angolo dei travestimenti, l’angolo della cucina con divanetti e tavoli, un angolo morbido per la lettura, dei tavoli per il disegno libero e un biliardino.

Sul fondo si trova una porta che ci conduce a sinistra alla palestra, uno spazio utilizzato per il laboratorio motorio, e non solo, e che al suo interno dispose di diversi materiali per le attività motorie.

Invece a destra si trova un corridoio che porta alla cucina, spazio in cui viene preparato il pranzo.

Ritornando all’ingresso, ma svoltando a destra, si trova un’aula polivalente, dedicata ad alcuni laboratori, come ad esempio quello grafico-pittorico, inglese e manipolativo. Lo spazio dispone di quattro tavoli e pochi mobili che possono essere spostati in base alle esigenze creando così uno spazio dinamico.

Di fronte troviamo un bagno, strutturato come quello vicino alle sezioni, ed accanto un salone: questo viene utilizzato per il laboratorio di lettura storia, grazie alla presenza di puf e tappeti che rendono comoda la seduta. Inoltre è uno spazio che resta “isolato” dalle sezioni e permette di creare un’atmosfera rilassata a tranquilla ideale per la lettura.

Da questo salone possiamo raggiungere il nido che occupa una parte della struttura ed è gestito dalla cooperativa “Fili Intrecciati”, e un altro salone utilizzato dallo spazio gioco che si collega al dormitorio; quest’ultimo dispone di lettini, uno per ogni piccolo, che crea uno spazio personale e contenuto.

Infine vi è una porta che porta al magazzino dove si trovano diversi materiali didattici e di recupero.

Al centro di tutta la struttura c’è una piccolo cortile interno, con una serra utilizzata dai mesi primaverili, che permette ai bambini di poter piantare, prendersi cura ed osservare la crescita delle piantine.

## 7.2 I TEMPI

|  |  |
| --- | --- |
| 7.30 - 8.30 | Servizio di anticipo |
| 8.30 – 9.00 | Entrata |
| 9.00 – 10.00 | Attività di routine e merenda |
| 10.00 – 11.30 | Laboratori età omogenei |
| 11.30 – 11.45 | Igiene personale |
| 11.45 – 12.30 | Pranzo |
| 12.30 – 14.00 | Attività ricreative in salone o in cortile |
| 13.00 – 15.00 | Riposo per i più piccoli |
| 14.00 - -15.00 | Laboratori età omogenea |
| 15.00 – 15.30 | Riordino |
| 15.30 - 15.45 | Merenda in sezione |
| 15.45 - 16.00 | Uscita |
| 16.00 - 17.30 | Servizio posticipo |

### 7.1.1 I LABORATORI

La didattica laboratoriale promuove la motivazione e l’inclusione, incoraggia la personale autonomia progettuale, supera l’organizzazione del gruppo classe e crea un ambiente di apprendimento rispondente anche alle esigenze dei bambini problematici, valorizza le competenze di ciascun bambino in un percorso di tipo cooperativo.

Il laboratorio prima di essere “ambiente”, è uno “spazio mentale attrezzato”, una forma mentis, un modo di interagire con la realtà per comprenderla ed eventualmente per cambiarla. Il termine laboratorio va inteso come qualsiasi spazio, fisico, operativo e concettuale, adattato per lo svolgimento di una specifica attività formativa.

Il laboratorio mira a sollecitare il coinvolgimento dei bambini, così che mostrino la loro intelligenza, talenti e interessi.

## 7.2 IL CALENDARIO SCOLASTICO

La scuola fa riferimento alle linee guida della Regione Lombardia e si allinea quanto deciso dalle scuole del territorio:

Santo Patrono; festa di tutti i santi; festa dell’Immacolata Concezione; vacanze di Natale; carnevale; vacanze di Pasqua; festa della Liberazione; festa dei Lavoratori; festa della Repubblica italiana.

## 7.3 ORGANIZZAZIONE DELLE SEZIONI

La scuola è formata da tre sezioni eterogenee. Il sistema eterogeneo ha il vantaggio di rispettare il ritmo di apprendimento di ciascuno dei bambini, in un contesto più naturale che può essere paragonato a quello che il bambino vive in famiglia. Il principio di base è che le necessità e i tempi di sviluppo di ogni bambino siano diversi da quelli di un altro bambino, anche se coetaneo. In questo caso il percorso di apprendimento è pensato in funzione delle esigenze di ciascun bambino, considerando l’educazione un processo e non un prodotto. Le sezioni eterogenee, promuovono l’apprendimento sociale, cioè danno la possibilità ai bambini di imparare gli uni dagli altri.

All’interno della sezione eterogenea i bambini più grandi sono naturalmente stimolati a porre attenzione alle azioni utilizzate nel relazionarsi, mostrare, spiegare, interagire con i bambini di età diversa. Si pongono così le basi per lo sviluppo del pensiero riflessivo e delle prime azioni di metacognizione.

I bambini più piccoli interagiscono in maniera positiva con i compagni più grandi e questi ultimi hanno l’opportunità di rafforzare le loro competenze relazionali e cognitive. Infatti la presenza di bambini piccoli favorisce lo sviluppo di capacità intellettive e comunicative; mentre i bambini più piccoli traggono beneficio dall’osservazione e dall’imitazione di comportamenti dei compagni più grandi che dimostrano maggiori competenze.

Nella sezione eterogenea i bambini più grandi sono maggiormente sensibili alla complessità dell’interazione sociale, in presenza di compagni più piccoli i grandi infatti diventano socialmente più attivi coinvolgendo i piccoli nelle attività scolastiche. I vantaggi per i più piccoli è di sviluppare competenze più complesse per interagire con i compagni più grandi.

Alcune ricerche indicano come le sezioni eterogenee rappresentino un contesto adeguato affinché i bambini acquisiscano e consolidino le competenze sociali e come risultino più evidenti comportamenti pro sociali come l’assistenza, la condivisione e l’accettazione del turno.

Risulta favorita anche l’integrazione di bambini in situazione di handicap o di bambini stranieri, poiché in una sezione eterogenea sono naturalmente rispettati i ritmi e le caratteristiche di ciascuno dei bambini, mettendo in secondo piano l’aspettativa dello sviluppo di competenze rispetto all’età anagrafica.

## 7.4 PERSONALE AMMINISTRATIVO E ORARI

La segreteria è aperta e riceve nei seguenti orari:

|  |  |
| --- | --- |
| LUNEDI’ | DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 13 |
| MARTEDI’ | DALLE ORE 14 ALLE ORE 17.30 |
| MERCOLEDI’ | DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 13 |
| GIOVEDI’ | DALLE ORE 14 ALLE ORE 17.00 |
| VENERDI’ | DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 13 |

# 8. SCUOLA DELL’INFANZIA E EDUCAZIONE RELIGIOSA

L’Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La Nuova Intesa sull’Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche

(statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l’esecuzione dell’Intesa.

L’I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo , inteso come momento culturale.

L’I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa la nostra proposta educativa è propria in quanto scuola dell’infanzia cattolica di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l’I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

Valenza educativa dell’insegnamento della religione cattolica.

«La scuola dell’infanzia concorre all’educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» essa fa parte del “sistema educativo di istruzione e formazione”, il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche “il conseguimento di una formazione spirituale e morale”.

La nostra Scuola dell’infanzia per “concorrere all’educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine” tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana.

Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell’ambiente.

La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro.

L'identità cattolica emergere chiaramente:

o nello Statuto della scuola;

o nella proposta culturale;

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

“Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell’insegnamento della religione cattolica per la scuola dell’infanzia”

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai “livelli essenziali di prestazioni”, per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell’Infanzia:

osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.

scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.

individuare i luoghi dell’incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell’amore testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall’esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l’effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell’arco degli anni della Scuola dell’Infanzia.

IL TEMA “DIO” costituisce il contenuto del primo Obiettivo. Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica delle relazione uomo-Dio.

La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna.

Per proporre correttamente ai bambini la verità di Dio Creatore e Padre, si possono seguire tre vie:

- La prima via è quella dell’esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c’è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo, migliorarlo. Nel percorrere questa via metodologica è facile cogliere i possibili collegamenti con i diversi Obiettivi Specifici di Apprendimento propri della Scuola dell’Infanzia.

Si fanno solo alcuni accenni:

”Esplorare, conoscere e progettare” contribuisce a maturare l’atteggiamento dell’osservazione della natura, a intervenire con piccoli lavori e attendere con pazienza che la terra dia il suo frutto, questo favorisce nei bambini la percezione di quanto sia importante l’azione dell’uomo per migliorare il mondo; “Corpo, movimento, salute ”aiuta a tradurre in gestualità espressioni di meraviglia e di stupore davanti al creato, ma anche disgusto e timore per quanto non risponde alla naturale attesa di buono, di bello e di vero che c’è nel bambino;

- La seconda via è quella delle relazioni umane,Dio che si esprime nell’appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia,

Questa via è particolarmente sostenuta nell’O.S.A. proprio della Scuola dell’infanzia “Il sé e l’altro”, che favorisce l’esperienza della relazionalità, attivando espressioni di gratitudine, di generosità, simpatia e amore; questa via è pure favorita dalla “Fruizione e produzione di messaggi” perché senza gli strumenti per comunicare, come: parlare, descrivere, raccontare, dialogare, ascoltare, comprendere, narrare è impossibile attuare la relazionalità che richiede fiducia e incoraggiamento ogni volta che viene presa un’iniziativa di avvicinamento sia dei bambini con gli adulti sia dei bambini tra di loro;

- La terza via è quella delle narrazioni bibliche riguardanti la creazione che presentano il mondo come dono di Dio. E nel mondo, quale signore e custode c’è l’uomo.

Questo O.S.A., inoltre, si presta ad attirare l’attenzione anche sulle altre religioni e sui loro testi sacri; offrirà pertanto l’occasione di confronto e condivisione con i bambini le cui famiglie provengono da altre confessioni religiose. Ma ci sono anche altri O.S.A. propri della Scuola dell’Infanzia, come “Il sé e l’altro”, “Corpo, movimento e salute” da prendere in considerazione in quanto offrono, da un lato, la consapevolezza della propria identità e del proprio valore di creatura e dall’altro la capacità, grazie al proprio corpo, di esplorare, da sé o con gli altri, la realtà circostante.

IL TEMA “GESU”, Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione cristiana. Gli O.S.A. della religione Cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all’opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell’intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.

Per presentare la persona di Gesù si richiede che i bambini siano messi a contatto con il Vangelo. Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela.

Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni della pietà popolare che costituiscono la “memoria credente” delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.

Ricordiamo che l’O.S.A. proprio della Scuola dell’Infanzia “Il sé e l’altro”, educando al rispetto e all’aiuto reciproco, matura gradualmente fin dall’infanzia l’atteggiamento di accoglienza e amore- carità espresso nel comandamento evangelico dell’amore. Così anche l’altro O.S.A. proprio della Scuola dell’Infanzia “Fruizione e produzione di messaggi” contribuisce all’assimilazione dei valori evangelici avvalendosi dei messaggi della musica e del canto, nonché dell’espressione pittorica.

IL TEMA “CHIESA” indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta

Anche per questo nucleo è possibile il collegamento con gli O.S.A. propri della Scuola dell’Infanzia quali: “Il sé e l’altro” perché dire Chiesa è dire comunità e quindi un insieme di relazioni che fanno di tante persone una grande famiglia, la famiglia di Dio;

“Il corpo e il movimento” come abilità di esplorazione dell’ambiente, come atteggiamento e gestualità richiesti dalle espressioni di preghiera dei diversi popoli; come, ad esempio, abilità di raccontare, di disegnare, di riprodurre suoni e musiche.

## 8.1. INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

Le attività in ordine all’insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa, valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch’essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella

sua globalità, i traguardi relativi all’Irc sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

**Il sé e l’altro**

Il bambino scopre nei racconti del Vangelo la persona e l’insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri.

**Il corpo in movimento**

Il bambino riconosce nei segni del corpo l’esperienza religiosa propria e manifesta così la propria interiorità, l’immaginazione e le proprie emozioni.

**Linguaggi, creatività, espressione**

Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte) per poter così esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

**I discorsi e le parole**

Il bambinoimpara alcuni termini del linguaggio cristiano,ascoltando

semplici racconti biblici; sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

**La conoscenza del mondo**

Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

# 9. SCUOLA INCLUSIVA

## 9.1. NORMATIVA

La nostra scuola si propone di essere una scuola inclusiva. Il viaggio fatto per raggiungere questo concetto è stato un viaggio lungo che ha visto come sua prima tappa la legge 517 del 1977 che ha modificato l’assetto organizzativo della scuola italiana abolendo le classi speciali e inserendo nelle classi comuni gli alunni disabili che ha trovato uno snodo di rilancio e di approfondimento attorno al tema della disabilità e con la legge 104/1992 *"Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"* è continuato. Ha avuto una tappa fondamentale nel 2010 con la legge n. 170 *"Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"*, dove le attenzioni educative personalizzate vengono applicate anche a quegli studenti che vivono l’esperienza in difficoltà iniziando così a erodere il concetto che personalizzazione sia uguale a individualizzazione e sia dunque inerente a persona disabile. Nel frattempo si è approfondita anche la questione dei rapporti tra persone appartenenti a culture differente, abbozzando una “via italiana” all’intercultura, col documento di indirizzo ministeriale dell’Ottobre 2007 *"La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri"*. Ma il viaggio della scuola inclusiva in Italia ha trovato il suo compimento nella Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 *"Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica"*. Bastano le parole iniziali della Premessa per cogliere il quadro nuovo che, finalmente, si apre e si compie in una cultura che sottolinea l’importanza del contesto dove si considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull’analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell’alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la nostra scuola offra una adeguata e personalizzata risposta.

## 9.2. SCUOLA INCLUSIVA

La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione elle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinuncibile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti dei bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce, a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio. Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili da soli insegnanti curriculari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche cp,e quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori. Va quindi potenziata la cultura dell’inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante. Per questo la nostra scuola è consapevole che per essere inclusiva si deve ricordare che il bambino è della scuola , non solo dell'insegnante di sezione. Se questo vale per ogni bambino, vale a maggior ragione per il bambino fragile che necessita di sguardi plurali, di azioni congiunte e interconnesse. La nostra scuola si propone quindi di essere una scuola inclusiva o meglio una scuola attenta alle persone, ciascuna nella propria unicità, da conoscere, riconoscere, amare, valorizzare. È una scuola che sa farsi prossimo a ciascuno, che sa mettersi accanto, compagna di strada, ma anche capace di connettere tra loro le diverse esperienze che i bambini vivono. Una scuola che sa leggere con attenzione e con spirito riflessivo le domande e i bisogni che i tempi odierni ci chiedono.

## 9.3. I COMPITI DELLA SCUOLA

Nella Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 si legge che " l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varità di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendiamento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perchè appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole, la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, cshe ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali ( in altri paesi europeri : Special Education Needs). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale."

## 9.4 AREA DELLA DISABILITA’

La scuola è chiamata a :

- facilitare la presenza dell'alunno diversamente abile attraverso l'organizzazione degli spazi in modo da non ostacolare i movimenti e le possibilità di vivere lo spazio interno ed esterno;

- sostenere il percorso educativo didattico con la presenza di personale qualificato;

- integrare la propria azione a quella del territorio;

- ascoltare e accogliere le famiglie;

- elaborare un Profilo dinamico funzionale (PDF) e un Piano Educativo individualizzato (PEI) per orientare la propria azione educativa e coordinarla all'interno della scuola con le diverse figure che si occupano dei bambini.

## 9.5.AREA DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

La scuola dell'infanzia svolge un ruolo di assoluta importanza sia a livello preventivo, sia nella promozione e nell'avvio di un corretto e armonioso sviluppo del bambino in tutto il percorso scolare, e non solo. Occorre tuttavia porre attenzione a non precorrere le tappe nell'insegnamento della letto-scrittura, anche sulla scia delle dinamiche innestate in ambiente famigliare o indotte dall'uso di strumenti multimediali. La scuola dell'infanzia, infatti, "esclude impostazioni scolastiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali". Invece, coerentemente con gli orientamenti e le indicazioni che si sono succeduti negli ultimi decenni, la scuola dell'infanzia ha il compito di " rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini", promuovendo la maturazione dell'identità personale in una prospettiva che ne integri tutti gli aspetti biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi, mirando a consolidare " le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino".

## 9.6 AREA DEL DISAGIO. PROGETTUALITA’ INTERCULTURALE

La scuola dell'infanzia si caratterizza, da sempre, per la vicinanza ai problemi e alle domande educative che le famiglie e il territorio esprimono. La situazione attuale vede la scuola confrontarsi con una società pluralista caratterizzata da una situazione di multiculturalità che divide sempre più le persone in nome di culture differenti da salvaguardare e difendere "da" e "contro" altre culture. In questa situazione di difficoltà educativa, la scuola è chiamata ad elaborare dopo aver conosciuto bisogni e risorse, attuare ( attraverso l'azione didattica e organizzativa) e vivere (assumendo stili e atteggiamenti) un progetto che, prendendo atto delle differenze che caratterizzano la storia di ogni persona, ponga le basi per la valorizzazione delle diversità e permetta e favorisca il dialogo "con" e "tra" persone e culture. La linea educativa che dobbiamo assumere è l'ottica interculturale che evita divisioni e separazioni e permette a tutti di sentirsi accolti in una comunità. Il progetto interculturale presuppone un riferimento comune che permetta non solo il dialogo ma anche la condivisione di principi e quadri valoriali che stanno a fondamento del progetto scuola e dell'azione educativa.

Ògni persona, è valore di per sé. L'attenzione della scuola alla persona, come valore, si traduce nell'accoglienza di ogni bambino considerato nella sua specificità e originalità. Accogliere la persona significa accogliere la sua storia che è frutto della cultura che caratterizza il suo ambiente di vita.

È questo un momento importante del progetto interculturale della nostra scuola. L'incontro tra le persona è il vero incontro tra le culture. Questa attenzione alla persona deve diventare linea guida per il Collegio dei docenti e stile che caratterizza l'azione didattica e le scelte di ogni singolo insegnante. La scuola allora, valorizzando ogni persona, si pone come luogo dell'equilibrio tra ciò che costituisce la propria storia e la propria identità e ciò che arricchisce e permette lo sviluppo dell'identità perché differente e diverso.

## 9.7. IL PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIONE (PAI)

Come previsto dalla circolare n.8 prot. 561 del M.I.U.R. " indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", ogni scuola è chiamata ad " elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferita a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)".

# 10. CONTINUITA’ EDUCATIVA

Il progetto continuità mira a favorire il passaggio dei bambini di 5/6 anni alla scuola Primaria accompagnandoli nel cambiamento. Il progetto è realizzato in condivisione con la scuola Primaria e con la scuola dell’Infanzia statale di Brignano ed è proposto per quasi tutte le sue fasi a tutti i bambini di 5/6 anni, indipendentemente dalla scuola Primaria alla quale sono stati iscritti.

La parte del progetto proposta a tutti i bambini è quella esperienziale: uno scambio di visite- merende tra i bambini di 5/6 anni delle due scuole dell’infanzia, una visita agli spazi della scuola primaria guidati dai bambini e dalle insegnanti delle classi quinte, un successivo appuntamento per attività di tipo laboratoriale sempre con i bambini dell’ultimo anno.

La formula qui esposta è quella esperita negli ultimi anni ed intende essere indicativa; i concetti-guida che sorreggono l’intero percorso aldilà delle possibili forme di declinazione, sono:

* Consentire ai bambini di esprimere e di confrontare alcuni immaginari, alcune informazioni ed alcuni vissuti emotivi relativi al passaggio all’ordine di scuola successivo;
* Valorizzare le potenzialità di tutoraggio e di empatia dei bambini più grandi;
* Salvaguardare il valore della “discontinuità” in ogni passaggio: è utile anticipare un cambiamento, ma con ponderatezza, sia per quanto riguarda i tempi che per quanto riguarda i contenuti.

Il progetto è completato a Giugno, dai colloqui tra gli adulti: insegnanti con genitori, insegnanti dei due ordini di scuola.

Le insegnanti della nostra scuola incontrano le insegnanti della scuola statale di Brignano per presentare le caratteristiche del gruppo dei bambini in uscita. Tale disponibilità viene garantita anche nei confronti di scuola primarie diverse da quelle del paese.

# 11. RAPPORTI SCUOLA- FAMIGLIA

## 11.1 IL PATTO DI CORRESPONSABILITA’

Il Patto educativo di corresponsabilità (istituito dall’art. 5-bis del D.P.R. 249/98 così integrato ai sensi dell’art.3 DPR 235/2007) ha come obiettivo di impegnare le famiglie sin dal momento dell’iscrizione a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell’azione educativa.

Il Contratto Formativo è un documento in cui scuola e famiglia, analizzate le esigenze e le aspettative di entrambi, stabiliscono una serie di accordi per costruire relazioni di rispetto, fiducia, collaborazione, per sviluppare senso di responsabilità e impegno reciproci e per ottenere risultati migliori con gli alunni.

La scuola è l’ambiente educativo e di apprendimento in cui si promuove la formazione di ogni alunno attraverso l’interazione sociale in un contesto relazionale positivo.

La condivisione delle regole del vivere e del convivere può avvenire solo con una efficace e fattiva collaborazione con la famiglia. La scuola, pertanto, perseguirà costantemente l’obiettivo di costruire un’alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

La scuola predispone il contratto formativo, che viene consegnato ai genitori al momento dell’iscrizione.

Questi sono gli impegni reciproci e condivisi che rendono la nostra scuola un’esperienza indispensabile per la formazione di personalità adulte, di cittadini e cittadine consapevoli.

Vede i docenti impegnati a:

* rispettare il proprio orario di servizio;
* creare un clima sereno, favorendo la maturazione di comportamenti adeguati alla convivenza civile, con adulti e compagni;
* proporre un’offerta formativa rispondente ai bisogni dell’alunno e in sintonia con il suo sviluppo psicomotorio, cognitivo e di personalità;
* promuove a sostenere il successo formativo attraverso attività idonee al raggiungimento degli obiettivi di autonomia, di sviluppo personale e di apprendimento;
* individuare i metodi e le strategie più efficaci al sostegno e al rinforzo delle difficoltà e delle abilità presentate da ciascun bambino lungo il percorso formativo;
* realizzare i curricoli disciplinari, le scelte organizzative e le metodologie didattiche elaborate nel Piano dell’Offerta Formativa;
* motivare alla famiglia, negli incontri periodici programmati, la valutazione relativa al processo formativo e qualsiasi altra difficoltà riscontrata nel rapporto con l’alunno;
* ricevere i genitori compatibilmente con il proprio orario di servizio.

Vede i genitori impegnati a:

* prendere attenta visione del PTOF e del Regolamento d’Istituto;
* instaurare un dialogo costruttivo con i docenti;
* si tiene aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche attraverso la partecipazione alle riunioni previste e prendendo visione delle comunicazioni scuola-famiglia;
* condivide la programmazione educativo-didattica e si interessa alle attività che il proprio figlio svolge a scuola al fine di impostare un’azione coerente ed efficace;
* sostiene e aiuta la comunità scolastica (partecipazione e collaborazione a momenti di vita scolastica quali feste, uscite nel territorio, mostre, spettacoli, progetti…);
* rispetta l’orario di ingresso e di uscita da scuola accettato nel momento dell’iscrizione, presentandosi con puntualità ;
* provvede a fornire puntualmente i figli del materiale / corredo necessario.

I genitori, presa visione delle regole che si ritengono fondamentali per una corretta convivenza civile, sottoscrivono, condividendone gli obiettivi e gli impegni, con il Coordinatore Didattico, il presente “Patto di corresponsabilità educativa” che è parte integrante del Regolamento d’Istituto.

## 11.2 I MOMENTI DI INCONTRO

### - OPEN DAY

La scuola è aperta ai bambini della fascia di età di 3 – 5 anni. Possono essere iscritti i bambini che hanno compiuto i 3 anni entro il 31 dicembre. E’ consentita l’iscrizione di bambini, che come anticipatari, compiono 3 anni di età entro il 30 aprile dell’anno successivo. Ha diritto solo in caso di disponibilità di posti.

Nel mese di gennaio di ogni anno si svolge l’Open day, giornata di scuola aperta. Durante tale giornata è possibile effettuare la visita della scuola e conoscere il percorso didattico formativo. I genitori e i loro bambini vengono intrattenuti dalle insegnanti e da un gruppo di bambini già frequentanti in laboratori creativi.

### - INCONTRI INFORMATIVI CON I GENITORI DEI BAMBINI NUOVI ISCRITTI

I genitori dei nuovi iscritti, vengono avvisati telefonicamente da parte della segreteria dell’avvenuta accettazione della domanda di iscrizione, della data della riunione di presentazione. Durante il mese di giugno i bambini, con un genitore vengono invitati a trascorrere due mattinate per condividere dei momenti della giornata educativa. I colloqui individuali con le docenti avvengono nel mese di settembre prima dell’inizio della scuola.

### - RIUNIONI DI SEZIONE

Nel mese di novembre si svolge la prima riunione di sezione nella quale viene spiegato ai genitori l’andamento generale della sezione e dei laboratori.

### - COLLOQUI INDIVIDUALI

I colloqui individuali si svolgono nel mese di gennaio, è un incontro tra genitore ed insegnante che permette al primo di conoscere l’andamento del bambino dall’inserimento a gennaio, e potersi confrontare in caso di necessità.

# 12. RISORSE

## 12.1 RISORSE INTERNE

La nostra principale e grande risorsa è il bambino, in tutto il suo essere, attorno al quale interagiscono più persone:

*•IL DIRIGENTE SCOLASTICO / LEGALE RAPPRESENTANTE*

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell’Infanzia paritaria (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

La dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali.

*•LA COORDINATRICE PEDAGOGICO-DIDATTICA*

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

*•L’ INSEGNANTE / DOCENTE TITOLARE DI SEZIONE*

L' insegnante della scuola dell’infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento).

Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell’essere insegnante” e non del “fare l’insegnante”.

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell’insegnamento e quindi di uscire dall’ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. Quindi:

* ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
* cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
* organizza con l’aiuto dei bambini l’ambiente e un contesto ricco di stimoli;
* organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
* sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell’attività;
* non si sostituisce al bambino;
* modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
* focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
* seleziona le informazioni;
* collabora con le colleghe in modo costruttivo

si aggiorna costantemente

*•ASSISTENTE EDUCATIVO e PERSONALE AUSILIARIO:* collabora con i docenti ed instaura rapporti positivi con i bambini.

## 12.2 RISORSE ESTERNE E TERRITORIALI

Per territorio intendiamo, innanzitutto, il piccolo paese di Brignano dove la scuola e le abitazioni di quasi tutti i bambini iscritti sono situate.

È il territorio vissuto dai bambini nella loro quotidianità, è l’assetto urbanistico attraversato dai bambini- quanto meno per il tragitto casa-scuola – in bicicletta, in automobile, a piedi: è il paesaggio ambientale che fa da teatro alle attività umane.

Come scuola vediamo pertanto nel territorio di Brignano una sorta si “contesto di apprendimento e di relazioni allargato”. L’idea che ci guida è che può essere significativo sia uscire con i bambini sul territorio che far entrare a scuola degli interlocutori, di volta in volta, privilegiati.

Non esistono a priori dei luoghi o degli interlocutori da tener presente ogni anno; di seguito riportiamo una mappa approssimativa che unisce senza far distinzioni le frequentazioni più utilizzate in questi ultimi anni con i potenziali contatti da sviluppare. Nel far questo allarghiamo l’accezione di territorio aldilà dei confini comunali:

-Casa Ospitale “don Pietro Aresi” e Centro Diurno integrato

-Palazzo Visconti

-Biblioteca

-A.T.S.

-Polizia Municipale

-Vigili del fuoco

-Protezione civile

-Alpini

# 13.FORMAZIONE

L’aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l’innovazione didattica favorendo la costruzione dell’ identità dell’Istituzione scolastica; l’innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il Piano di formazione-aggiornamento, deliberato dalla Presidenza per il triennio 2015-2018 sulla base delle Direttive ministeriali, tiene conto dei seguenti elementi:

•il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone,

• l’esigenza di conoscere l’evoluzione del quadro normativo,

• l’attenzione alla sicurezza e alla salute nell’ambiente di lavoro,

• l’approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari,

• la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all’handicap e alle difficoltà di apprendimento. Il piano di aggiornamento prevede l’adesione a corsi organizzati dal MIUR, dall’USR ed Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne.

Si farà pertanto ricorso, secondo le esigenze, alle seguenti risorse:

• Personale docente interno con specifiche competenze

• Soggetti esterni che svolgano un'attività di consulenza in seminari e incontri-dibattito.

# 14. ORGANI DI PARTECIPAZIONE

## Collegio docenti

Il Collegio dei Docenti è formato dal Dirigente Scolastico e da tutti gli insegnanti, in servizio nei vari plessi dell'istituto. È l'organo responsabile dell’organizzazione didattica ed educativa dell'Istituto. Ha il compito di progettare, organizzare, verificare, controllare e valutare la vita didattica dell'Istituto.

I compiti del Collegio dei Docenti sono definiti dal D .L. vo 297/94. Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare i programmi di insegnamento alle particolari esigenze del territorio, Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente: elabora ed approva il piano dell'offerta formativa (PTOF) articolato nei suoi diversi progetti individua i docenti e le commissioni di lavoro che provvedono alla realizzazione dei progetti formula proposte per la formazione delle classi, l'assegnazione ad esse dei docenti, la formulazione dell'orario delle lezioni; delibera la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi di valutazione; valuta e verifica l'andamento complessivo dell' azione didattica proponendo misure per il miglioramento dell'attività scolastica.

Il collegio docenti si riunisce ogni settimana.

## L’assemblea generale

L’assemblea generale si svolge ad inizio anno scolastico e permette ai genitori partecipanti di conoscere progetti e iniziative che si svolgeranno nell’anno scolastico.

## Il consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri:, uno è rappresentato dal Parroco stesso, uno è designato dal Parroco, uno è scelto dall’Assemblea dei Genitori e due sono designati dall’Amministrazione Comunale.

## il consiglio di intersezione

Il **Consiglio di intersezione è** un organo Collegiale composto da tutti i docenti e da un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate. Hanno il compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e quello di agevolare i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni**.**

## il comitato genitori

Il Comitato dei Genitori si costituisce per iniziativa dei Genitori Rappresentanti negli Organi Collegiali. Alle assemblee del Comitato possono partecipare tutti i Genitori. É uno spazio democratico in grado di garantire a tutti i Genitori una partecipazione attiva alla vita della scuola. Permette la discussione, la conoscenza reciproca, il confronto, l’elaborazione di problemi, temi e proposte da sottoporre all’esame degli Organi Collegiali. É uno spazio in cui i Genitori possono esprimere la propria opinione e sentirsi partecipi fino in fondo dell’educazione dei propri figli. É uno strumento per ottimizzare l’impegno e le energie volte alla risoluzione dei problemi di tutti.

# ALLEGATO A: PROTOCOLLO DI SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI

*PREMESSO CHE:*

Il Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca e il Ministero della Salute hanno

emanato, in data 25/01/2005, le linee guida per la definizione degli interventi finalizzati all’assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico;

la somministrazione di farmaci in ambito scolastico è riservata esclusivamente alle situazioni per le quali il medico curante valuta l’assoluta necessità di assunzione del farmaco nell’arco temporale in cui l’alunno frequenta la scuola (orario scolastico); la somministrazione del farmaco può essere prevista in modo programmato, per la cura di particolari patologie croniche, o al bisogno, in presenza di patologie che possano manifestarsi con sintomatologia acuta; la somministrazione del farmaco, poiché non esiste nessun obbligo, avviene per libera e volontaria disponibilità da parte di operatori scolastici espressamente indicati e individuati possibilmente tra il personale che abbia seguito corsi di Primo Soccorso e con indicazione precisa del medico del 118; a scuola la somministrazione di farmaci può avvenire solo quando non sono richieste al somministratore cognizioni specialistiche di tipo sanitario né l’esercizio di discrezionalità tecnica; la richiesta di autorizzazione alla somministrazione di farmaci inoltrata dalla famiglia al Legale rappresentante (Presidente del Consiglio di Amministrazione) ha validità per l’anno scolastico in corso e deve essere rinnovata all’inizio di ogni anno scolastico (anche per eventuale proroga).

La Scuola adotta la seguente procedura:

1. Soccorre il bambino

2. Chiama il 118

3. Avvisa i genitori

La Scuola Don Pietro Aresi ha adottato il seguente Protocollo per la somministrazione dei

farmaci a scuola:

**SI DISPONE**

**Il seguente protocollo in cui si declinano i compiti e le responsabilità delle parti interessate: famiglia, medico curante e istituzione scolastica:**

|  |  |
| --- | --- |
| **FAMIGLIA** | Richiede al Legale rappresentante e/o Coordinatrice l’autorizzazione alla somministrazione, in orario scolastico, da parte del personale scolastico, del farmaco indicato dal medico curante. (Allegato A1) o da parte dei genitori stessi o loro delegati (Allegato A4);  Autorizza espressamente il personale scolastico alla somministrazione in orario scolastico del farmaco indicato dal medico curante sollevando la Scuola da ogni responsabilità sia per eventuali errori nella pratica di somministrazione che per le conseguenze sul minore (Allegato A1);  Fornisce alla Scuola, in confezione integra, esclusivamente i farmaci indicati dal medico curante.  Comunica alla Scuola con tempestività eventuali variazioni di terapia, seguendo la medesima procedura. |
| **MEDICO** | Rilascia il certificato (Allegato A3) in cui si richiede la somministrazione di farmaci a scuola solo in assoluto caso di necessità;  Indica che la somministrazione del farmaco non deve richiedere discrezionalità nella posologia, nei tempi e nelle modalità;  Indica la modalità di conservazione del farmaco;  Indica la fattibilità della manovra di somministrazione da parte del personale scolastico privo di competenze sanitarie;  Indica le problematiche derivanti da una eventuale non corretta somministrazione del farmaco, e/o gli eventuali effetti indesiderati dello stesso, pregiudizievoli per la salute del minore. |
| **SCUOLA** | Valuta l’ammissibilità della richiesta e acquisisce la disponibilità del personale scolastico alla somministrazione dei farmaci in orario scolastico. (Allegato A2);  Individua il luogo idoneo per la conservazione del farmaco;  Individua il luogo in cui effettuare la somministrazione del farmaco;  Promuove incontri con il Medico curante, la Famiglia e la Scuola al fine di chiarire in maniera più analitica e approfondita i seguenti punti:   * La patologia e le sue manifestazioni; * La fattibilità della somministrazione del farmaco e della eventuale manovra di soccorso da parte del personale scolastico privo di competenze sanitarie; * La non richiesta di discrezionalità da parte del personale scolastico che interviene riguardo a: posologia, tempi e modalità; * La presa d’atto della certificazione medica; * Le eventuali modalità di spostamento del bambino o della bambina dall’aula ad altro locale scolastico in caso di emergenza;   Indicazione dell’ordine di priorità delle seguenti operazioni, in caso di necessità: manovra di soccorso, chiamata al 118, chiamata alla famiglia |

**Modalità di somministrazione di farmaci per terapie farmacologiche da parte dei genitori o di loro delegati**

|  |  |
| --- | --- |
| **FAMIGLIA** | I genitori inoltrano richiesta alla Scuola chiedendo l’autorizzazione ad accedere ai locali scolastici durante l’orario di scuola, al fine di provvedere personalmente alla somministrazione del farmaco all’alunno.  I genitori possono delegare altra persona alla somministrazione del farmaco.  I genitori sono tenuti ad allegare, alla richiesta, certificazione medica attestante la patologia dell’alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere necessariamente in orario |
| **SCUOLA** | Il Legale rappresentante , acquisita la certificazione del medico curante,  concede l’autorizzazione all’accesso ai locali della scuola durante l’orario di scuola ai genitori degli alunni, o a loro delegati, per la somministrazione dei farmaci.  Il Legale rappresentante individua il luogo fisico per la terapia da effettuare |

**Modalità di somministrazione di farmaci per particolari patologie acute da parte di personale della scuola**

|  |  |
| --- | --- |
| **FAMIGLIA** | I genitori inoltrano una richiesta al Legale rappresentante e/o Coordinatrice in cui:   * indicano nome e cognome dell’alunno; * precisano la patologia di cui soffre l’alunno; * comunicano il nome commerciale del farmaco; * chiedono che, in caso di necessità il farmaco venga somministrato dal personale * scolastico; * autorizzano il personale scolastico a somministrare il farmaco in caso di necessità; * allegano Certificazione medica attestante lo stato di malattia dell’alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia); *  forniscono il farmaco, che dovrà essere consegnato agli operatori scolastici interessati in confezione integra, tenendo nota della scadenza, così da garantire la validità del prodotto in uso. Il farmaco sarà conservato a scuola per la durata dell’anno scolastico |
| **SCUOLA** | Il Legale rappresentante e/o Coordinatrice, a seguito della richiesta scritta da parte della famiglia di somministrazione farmaci:   * verifica la disponibilità degli operatori scolastici a garantire la somministrazione di farmaci.(Gli operatori scolastici sono individuati possibilmente tra il personale che abbia seguito corsi di Primo Soccorso); * individua il luogo fisico per la conservazione del farmaco; * garantisce la corretta conservazione del farmaco; *  prende atto della disponibilità del personale alla somministrazione di farmaci |

## ALLEGATO A1

**GENITORI**

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione

Scuola dell’Infanzia Don Pietro Aresi

**Oggetto: Richiesta e autorizzazione somministrazione di farmaci *(da parte di personale della scuola)* in orario scolastico.**

Il /La sottoscritto/a \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_in qualità di

□ Genitore

□ Soggetto che esercita la potestà genitoriale

di (Cognome) \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_(Nome)\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ nato il\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_e frequentante nell’anno scolastico \_\_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

la Scuola dell’Infanzia Don Pietro Aresi Sezione\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_.

**CHIEDE**

Che sia somministrato al minore sopra indicato il/i farmaco/i, coerentemente alla certificazione medica allegata, per la seguente patologia:\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

A tal fine:

**AUTORIZZA**

Il personale della Scuola ospitante il minore, alla somministrazione del/dei farmaco/i come indicato, sollevando lo stesso da responsabilità civili e penali derivanti sia da possibili errori nella pratica della manovra di somministrazione sia dalle eventuali conseguenze sanitarie che tale atto può arrecare al minore .

Si allega certificazione sanitaria rilasciata dal medico curante conforme all’Allegato 3

Numeri di telefono utili:

Medico Curante \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Genitori \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

In fede.

Data, \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Firma

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

## ALLEGATO A2

**SCUOLA**

Oggetto: Disponibilità del personale scolastico alla somministrazione di farmaci in orario scolastico.

Vista la richiesta della famiglia (allegato 1) alla somministrazione in orario scolastico di farmaci;

Visto il Protocollo della Scuola per la somministrazione di farmaci a scuola;

Considerato che il farmaco può essere somministrato, come espressamente indicato nel certificato medico, senza il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario e senza l’esercizio di discrezionalità tecnica;

Vista l’assoluta necessità della somministrazione dello stesso in orario scolastico;

Vista la dichiarazione formale della famiglia a non imputare alla Scuola alcuna responsabilità sia per eventuali errori nella pratica della manovra di somministrazione sia per le conseguenze sanitarie sul minore;

**Si fornisce formale**

disponibilità alla somministrazione del/i farmaco/i indicato/i nella certificazione medica allegata.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Cognome e Nome | Indicare se docente o ATA | Firma per disponibilità |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |

Luogo e data\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Il Legale rappresentate in data \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ autorizzano il personale scolastico in elenco alla somministrazione del/i farmaco/i indicato/i nella certificazione medica allegata.

Il Presidente del consiglio di Amministrazione

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

## ALLEGATO A3

**MEDICO CURANTE**

Il minore (Cognome) \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_(Nome) \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ nato il\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_residente a \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**Necessita**

**della somministrazione di farmaci in ambito scolastico**

Le indicazioni per la somministrazione (da parte di personale senza cognizioni specialistiche di tipo sanitario e senza l’esercizio di discrezionalità tecnica) del/dei farmaco/i sono le seguenti:

nome commerciale del/i farmaco/i

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

modalità di somministrazione (orari, dose, via di somministrazione, conservazione)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

durata della terapia \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_(Nel caso di

indicazione a somministrare il farmaco in presenza di una particolare sintomatologia, indicare i sintomi)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Problematiche derivanti da una eventuale non corretta somministrazione del farmaco, e/o eventuali effetti indesiderati dello stesso

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Data, \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

timbro e firma del medico

## ALLEGATO A4

**GENITORI**

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione

Scuola dell’Infanzia Don Pietro Aresi

**Oggetto: Richiesta e autorizzazione somministrazione di farmaci (da parte dei genitori o di loro delegati) in orario scolastico.**

Il /La sottoscritto/a \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_in qualità di

□ Genitore

□ Soggetto che esercita la potestà genitoriale

di (Cognome) \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_(Nome)\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ nato il\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_e frequentante nell’anno scolastico \_\_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

la Scuola dell’Infanzia Don Pietro Aresi Sezione\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_.

**CHIEDE**

L’autorizzazione ad accedere ai locali della scuola adibiti allo scopo per la somministrazione al minore sopra indicato del/i farmaco/i, coerentemente alla certificazione medica allegata.

**Delega**

Il sig \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_di cui si allega copia di documento di riconoscimento e accettazione dell’incarico alla

somministrazione, è delegato ad effettuare in mia vece la somministrazione di cui sopra A tal fine si allega certificazione sanitaria rilasciata dal medico curante con l’indicazione del farmaco e della durata della terapia.

In fede,

Data \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ Firma

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Numeri di telefono utili:

Medico Curante \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Genitori \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

***“ IO E GLI ALTRI”***

******Anno scolastico 2020/2021

La scuola dell’infanzia è un luogo di apprendimento e di relazioni.

E’ l’ambiente in cui l’apprendimento si attua attraverso un contesto di buone relazioni, di sana socialità.

Tema principale che accompagnerà non solo quest'anno scolastico, ma proseguirà nel tempo, è legato alla “Cittadinanza”. Sviluppare il senso della cittadinanza e vivere le prime esperienze di cittadinanza, significa scoprire gli altri, i loro bisogni; rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l’espressione del proprio pensiero, l’attenzione al punto di vista dell’altro e al riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti. La consapevolezza di essere soggetto di diritti e il saper riconoscere negli altri pari condizioni, possono incentivare l'autostima dei bambini, sostenendo lo sviluppo dei valori condivisibili e migliorando le relazioni interpersonali a scuola e nel tempo libero.

LABORATORIO IL SE’ E L’ALTRO

In questo campo confluiscono tutte le esperienze e attività mirate a stimolare il bambino a comprendere la necessità di darsi e riferirsi a norme di comportamento e di relazione indispensabili per una valida convivenza. Si accompagneranno i bambini alla conquista di un atteggiamento consapevole di appartenere ad un gruppo, ad una comunità, di giocare e vivere nel rispetto degli altri, delle regole e scegliere la propria strada nella società.

TRAGUARDI DI SVILUPPO

- Il bambino conquista una progressiva autonomia, il senso dell’identità personale, la stima di sé; riconosce, controlla ed esprime emozioni, sentimenti e bisogni.

- conosce le tradizioni della propria famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.

- Ascolta, si confronta, discute con gli adulti e gli altri bambini, rendendosi conto che esistono punti di vista diversi.

- E’ consapevole delle differenze e sa averne rispetto.

OBIETTIVI FORMATIVI

3 ANNI

Sviluppare atteggiamenti di fiducia e disponibilità nei confronti delle persone adulte, riconoscendone il ruolo.

Saper rispettare l’ambiente scolastico utilizzando con cura giochi e materiali.

Avere fiducia e stima di sé e delle proprie capacità.

Comprendere e rispettare le regole stabilite nel gruppo.

Partecipare al gioco e alle attività proposte.

Esprimere bisogni e conquistare una progressiva autonomia personale.

Riconosce di appartenere ad un gruppo.

Imparare a conoscere i valori dell'amicizia e della solidarietà.

Prendere consapevolezza della propria identità in rapporto agli altri e a se stesso.

4 ANNI

Sviluppare atteggiamenti di fiducia e disponibilità nei confronti degli altri bambini condividendo con loro spazi e materiali.

Rispettare l’ambiente scolastico utilizzando con cura spazi e materiali.

Rispettare l’ambiente scolastico utilizzando con cura giochi, materiali.

Riconoscere le situazioni potenzialmente pericolose.

Conoscere il nome degli altri e farsi riconoscere all’interno della scuola.

Comprendere e rispettare le regole di comportamento e di relazione.

Partecipare al gioco e alle attività proposte collaborando con gli altri.

Accogliere gli altri in maniera positiva, accettano le diversità

Riconoscere e riferire i propri stati emotivi.

Rafforzare l'autonomia, la stima di sé e l'identità.

Esprimere sentimenti di amicizia.

Eseguire semplici consegne.

5 ANNI

Rispettare l’ambiente scolastico utilizzando con cura giochi e materiali personali.

Portare a termine consapevolmente l’impegno preso, come incarichi e consegne.

Maturare la capacità di scegliere, prendere decisioni e riflettere.

Saper agire e operare con abilità, evitando situazioni pericolose.

Rievocare fatti, luoghi e persone con cui è coinvolto emotivamente.

Maturare la capacità di riflettere sui suoi comportamenti e sulle conseguenze che ne derivano.

Saper riconoscere l’importanza delle regole e rispettarle.

Partecipare al gioco e alle attività proposte collaborando con gli altri.

Essere disponibile ad accettare le diversità, gestendo i contrasti attraverso regole condivise.

Consolidare la propria autonomia.

Conoscere i valori dell’amicizia, comunicando ed esprimendo le proprie emozioni.

Conoscere le tradizioni familiari, gli aspetti più significativi delle festività, rispetto all'ambiente socio culturale di appartenenza.

UNITA’ DI APPRENDIMENTO

OTTOBRE, NOVEMBRE: conosco gli altri e le regole per star bene

insieme.

DICEMBRE: S. Natale

GENNAIO, FEBBRAIO: condivido le mie abilità.

MARZO, APRILE: io rispetto l’ambiente.

MAGGIO: conosco il mio paese e le regole. Conosco gli esseri viventi.

TEMPI

Da ottobre a maggio

ATTIVITA’

Narrazioni di storie, poesie e filastrocche. Attività di socializzazione e di cooperazione finalizzate all'amicizia e alla solidarietà. Giochi liberi e conversazioni finalizzate alla conoscenza delle diverse realtà e abitudini familiari. Assegnazione di incarichi e ruoli. Attività di routine, relazioni e comportamenti. Rappresentazioni libere e guidate. Giochi di simulazione delle dinamiche familiari. Giochi e attività di gruppo.

Riordino di giochi e materiali. Racconti, poesie, filastrocche a tema. Esperienze di aiuto reciproco e collaborativo. Giochi liberi e organizzati.

Giochi liberi, giochi organizzati, giochi di ruolo ed attività per con solidare regole. Giochi, attività di gruppo e conversazioni finalizzate alla reciproca conoscenza. Attività di socializzazione e di cooperazione, finalizzate all'amicizia e alla solidarietà.

MATERIALI

Cartelloni, pastelli, pennarelli, tempere, carta di vario genere, libri, immagini, computer, materiali naturali.

DESTINATARI

Bambini 3/4/5 anni

PERSONE COINVOLTE

Insegnante di riferimento: Vailati Rita

Insegnanti coinvolte: Amigoni Tarcisia, Bonardi Valentina, Stivanello Carla, nelle loro sezioni.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Valutazione iniziale: (ottobre) rilevazione situazione: disponibilità, risorse, competenze.

Valutazione intermedia: (febbraio) monitoraggio esperienze in corso.

Valutazione finale: (maggio) Sintesi consuntiva dell’esperienza.

Osservazioni sistematiche relative a:

Atteggiamento e interesse dei bambini; capacità di attenzione; grado di comprensione.

Strumenti di valutazione: osservazione, conversazione, interviste, cartelloni, album fotografici.

*LABORATORIO GRAFICO-PITTORICO*

***Premessa***

In questo laboratorio si tenterà di accompagnare i bambini nel loro cammino evolutivo alla scoperta della propria manualità e fantasia, offrendo la possibilità di sperimentare, scoprire ed esprimere le proprie potenzialità. Questo potrà avvenire stimolando l'espressività e la creatività, scoprendo così che gli altri hanno modi differenti di esprimersi e punti di vista diversi con cui rappresentare lo stesso concetto favorendo il dialogo e il confronto nelle relazioni in piccolo e grande gruppo.

La possibilità e l'opportunità di esprimere, attraverso il segno e il colore, le proprie

emozioni e se stessi favorisce la costruzione della propria identità e l’affermazione del proprio essere.

**Destinatari**

I bambini di 3-4-5 anni

***Tempi***

Da Ottobre 2020 a Maggio 2021

***Traguardi di sviluppo***

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;

- utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative;

- il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati;

- il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in odo sempre più adeguato;

- comincia a riconoscere la reciprocità tra chi parla e chi ascolta;

- Inventare storie e saperle esprimer attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative;

***Obiettivi***

3 anni:

- disegnare spontaneamente

- colorare ampi spazi utilizzando materiali vari

- vivere l'ambiente scolastico in modo positivo;

- relazionarsi positivamente con i compagni

- riconoscere e denominare i principali colori.

4 anni:

- disegnare spontaneamente e su consegna

- colorare su grandi e piccole superfici utilizzando materiali vari

- conoscere i colori primari e secondari

- interagire positivamente con compagni e adulti;

- realizzare manufatti artistici;

- esprimersi attraverso il linguaggio grafico pittorico

5 anni:

- riflettere, discutere e confrontarsi con gli adulti e altri bambini;

- esprimersi attraverso il linguaggio grafico pittorico, individualmente e in gruppo

- ricostruire le fasi più significative per comunicare quanto realizzato

- comprendere i bisogni e le intenzioni degli altri

***Unità di apprendimento***

Ottobre - Novembre: Conosco gli altri e le regole per stare insieme

Dicembre: Natale

Gennaio – Febbraio: Condivido le mie abilità

Marzo – Aprile: Io rispetto l'ambiente

Maggio: Scopro il mio paese o scopro gli esseri viventi

***Spazi***

sezione, salone, giardino

***Materiali***

tempere, pastelli, pennarelli, forbici, colle, elementi di origine naturale, materiali di riciclo giornali, cartelloni, fogli, materiali non strutturati.

***Attività***

Attività di pittura e manipolazione volte alla sperimentazione e conoscenza delle proprie capacità e degli altri, attraverso l'uso di diverse tecniche pittoriche, conversazioni guidate, cartelloni, elaborati grafici, attività di gruppo e momenti di confronto e discussione.

L’esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività ed altri apprendimenti.

***Persone coinvolte***

Insegnante di riferimento del laboratorio Valentina Bonardi.

Insegnanti coinvolte: Vailati Rita, Amigoni Tarcisia, Stivanello Carla nelle loro rispettive sezioni

***Valutazione e documentazione***

Vi saranno tre fasi di valutazione:

* INIZIALE (ottobre) rilevazione situazione: disponibilità, risorse, competenze.
* INTERMEDIA (febbraio) Monitoraggio esperienze in corso
* FINALE (maggio) Sintesi consuntiva dell’esperienza.

Osservazioni sistematiche relative a:

atteggiamento e interesse dei bambini; capacità di attenzione; grado di comprensione.

***Strumenti di valutazione: osservazione, conversazione, interviste, cartelloni, album fotografici.***

***LABORATORIO: “NOI IN MOVIMENTO”***

**PREMESSA**

L’attività motoria non è solo veicolo naturale di conoscenza, ma anche mezzo attraverso cui il bambino costruisce l’immagine di sé come persona fisica e come individuo dotato di capacità e di potenzialità.

Attraverso l’azione e l’apprendimento motorio il bambino viene guidato a conoscere il proprio corpo interiorizzandone i diversi segmenti, le varie caratteristiche, le possibilità di movimento e di comunicazione; ciò per favorire la conoscenza di sé e l’autostima.

Durante le attività si proporranno dei giochi che hanno lo scopo di favorire il senso di appartenenza, di accoglienza in ogni bambino, guidandolo nel gioco con gli altri, al rispetto delle regole, per il piacere di stare con gli altri mentre conosce se stesso e rafforza la propria identità personale.

**TRAGUARDI DI SVILUPPO**

* Il bambino matura condotte che gli consentono una buona autonomia.
* Prova piacere nel movimento.
* Sperimenta schemi posturali e motori.
* Riconosce il proprio corpo e le sue diverse parti.
* Gioca in modo costruttivo con gli altri.

**OBBIETTIVI FORMATIVI**

3 ANNI:

* Prova piacere nel movimento.
* Prende coscienza del proprio corpo.
* Controlla e interiorizza gli schemi motori (camminare, correre, saltare. Arrampicarsi, strisciare, rotolare).

4 ANNI:

* Riproduce posture e andature.
* Acquisisce una buona coordinazione motoria.
* Rispetta le regole e il loro funzionamento in palestra.
* Sviluppa l’appartenenza al gruppo.
* Percepisce il se corporeo in movimento.
* Impara a controllare il gesto in movimento.

5 ANNI:

* Comprende le regole di un gioco di gruppo.
* Capisce l’importanza della collaborazione.
* Conosce, denomina e rappresenta lo schema corporeo.
* Percepisce il corpo in rapporto allo spazio.
* Sviluppa le capacità motorie.

**UNITÀ DI APPRENDIMENTO**

* OTTOBRE-NOVEMBRE: conosco gli altri e le regole per stare bene insieme.
* DICEMBRE: S.Natale.
* GENNAIO-FEBBRAIO: condivido le mie abilità.
* MARZO-APRILE: io rispetto l’ambiente.
* MAGGIO: conosco il mio paese e le regole. Conosco gli esseri viventi.

**TEMPI**

Da Ottobre a Maggio, con sedute da 45 minuti circa.

**ATTIVITÀ**

* ACCOGLIENZA IN PALESTRA: è il momento introduttivo per entrare fisicamente e mentalmente nello spazio motorio, che prevede il salutarsi e ricordarsi le regole da rispettare, il togliersi il grembiule, la presentazione dei materiali, le consegne e le proposte.
* GIOCO SENSO MOTORIO: è il momento in cui sperimenta con il saltare, correre, arrampicarsi, strisciare, rotolare, la percezione del corpo.
* GIOCO SIMBOLICO: è il momento in cui attraverso giochi di far finta ricerca e costruisce spazi personali per esprimere la propria identità mettendosi in gioco con gli altri.
* GIOCO COGNITIVO E NARRAZIONE: è il momento in cui distanziandosi dal gioco, si rappresentano le esperienze vissute cooperando attraverso costruzioni di legno, plastilina, disegni, facendo emergere le emozioni vissute anche attraverso la verbalizzazione.
* CHIUSURE E SALUTI: è il momento conclusivo in cui salutarsi rimettere il grembiule e lasciare lo spazio della motoria.

**MATERIALI**

* Materassi e materassini di diverso tipo e grandezza;
* Spalliera;
* Cerchi;
* Coni;
* Corde;
* Mattoni in plastica da percorso;
* Bastoni;
* Palline;
* Mattoncini in legno;
* Pennarelli e matite colorate;
* Plastilina;
* Fogli.

**DESTINATARI**

Bambini di 3-4-5 anni in gruppi eterogenei.

**PERSONE COINVOLTE**

* INSEGNANTE DI RIFERIMENTO: Stivanello Carla
* INSEGNANTI COINVOLTE: Vailati Rita, Amigoni Tarcisia, Bonardi Valentina nelle loro sezioni.

**SPAZI**

Palestra interna alla strutta scolastica.

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

* VALUTAZIONE INIZIALE: (ottobre) rilevazione situazione, disponibilità, risorse, competenze.
* VALUTAZIONE INTERMEDIA: (febbraio) monitoraggio esperienza in corso.
* VALUTAZIONE FINALE: (maggio) sintesi consuntiva dell’esperienza.
* OSSERVAZIONI SISTEMATICHE RELATIVE A: atteggiamento e interesse dei bambini, capacità di attenzione, grado di comprensione.
* STRUMENTI DI VALUTAZIONE: osservazione sistematica durante il gioco, elaborazione di gruppo, fotografie, cartelloni.

LABORATORIO FIABE ANIMATE

Premessa

Un adulto che legge ad alta voce ad un bambino, compie un atto d'amore e ciò ha risvolti importanti per lo sviluppo della personalità del piccolo sul piano relazionale, emotivo, cognitivo, linguistico, sociale e culturale.

Nell'esperienza condivisa della lettura e dell'ascolto,adulto e bambino entrano in sintonia reciproca attraverso i mondi che prendono vita tra le pagine del libro,in una comunicazione fatta di emozione, complicità e fiducia che rinsalda il loro legame affettivo.

Leggere ad alta voce è il modo più efficace per appassionare un bambino ai libri e alle storie, sviluppando in lui prima il piacere e il desiderio e poi la capacità autonoma di leggere.

Il bambino che non sa ancora leggere, sfogliando un libro, si concentra sulle illustrazioni, poi sulle parti del testo e azzarda la comprensione di una storia attraverso le tracce e gli elementi illustrati o codificati e "legge" a modo suo l'intera storia.

Con l’utilizzo del Kamishibai il bambino entra a far parte del”teatro” e interagisce con esso.

L’utilizzo dei libri con la realtà aumentata con i tablet porta i bambini ad un utilizzo della tecnologia non solo a livello ludico ma anche educativo..

Bambini di 3/4/5 anni

TEMPI

Da ottobre 2020 a maggio 2021

TRAGUARDI DI SVILUPPO

Il bambino ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per raccontare esperienze personali.

Il bambino usa la lingua italiana , arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sperimenta lingue , filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra suoni e significati.

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione,il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

OBIETTIVI

3 anni

-Ascoltare una breve storia narrata dall’adulto.

- Memorizzare brevi e semplici testi.

- Verbalizzare le azioni compiute.

- Ripetere semplici frasi.

- Definire azioni - Denominare oggetti e illustrazioni. - Chiedere il perché delle cose

4 anni

- Esplicitare esperienze personali. - Commentare immagini - Interagire verbalmente con compagni ed insegnanti. - Usare in modo appropriato termini spaziali e temporali. - Eseguire una serie di azioni dietro consegna verbale. - Comprendere e riproporre con parole proprie una fiaba, una storia. - Comprendere e memorizzare canti, poesie, filastrocche.

5 anni

- Esprimere chiaramente proprie emozioni, sentimenti ed opinioni. - Rielaborare verbalmente fatti, situazioni, testi. - Costruire storie con un imput iniziale. - Continuare una storia interrotta. - Ricercare assonanze e rime. - Ascoltare storie narrate. - Individuare cause ed effetti in una storia. - Riconoscere, in un testo narrato, soggetto, azioni, ambientazione.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

OTTOBRE-NOVEMBRE: conosco gli altri e le regole per stare bene insieme

DICEMBRE: S. Natale

GENNAIO-FEBBRAIO: condivido le mie abilità

MARZO-APRILE: io rispetto l'ambiente

MAGGIO: conosco il mio paese e le sue regole. conosco gli esseri viventi

MATERIALI

Libri, Kamishibai, videoletture, libri di storie animate (realtà aumentata),tablet, pc, schermo multimediale, cartelloni, fogli pastelli,pennarelli, tempere,materiali di recupero ecc.

VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

Vi saranno tre fasi di valutazione:

Iniziale(ottobre) rilevazione situazione,disponibilità,competenze.

Intermedia (gennaio)monitoraggio esperienze in corso.

Finale (maggio) osservazioni sistematiche relative a : atteggiamento ed interesse dei bambini, capacità di attenzione; grado di comprensione.

Strumenti di valutazione: osservazione, conversazione, interviste, cartelloni, elaborati grafici.

PERSONE COINVOLTE

Insegnante di riferimento: Tarcisia Amigoni

Insegnanti partecipanti: Valentina Bonardi, Carla Stivanello, Rita Vailati nelle loro sezioni.

**Programmazione Insegnamento Religione Cattolica (I.R.C.)**

PREMESSA

La scuola dell’infanzia rappresenta per i bambini il primo contesto extra-familiare in cui venire a contatto con la società, il luogo privilegiato per compiere i primi passi di una crescita equilibrata. In questa condizione di confronto sereno ed  educativo con il mondo esterno si inserisce l’insegnamento della Religione Cattolica, tappa  fondamentale per il completamento del percorso formativo esercitato nella scuola dell’infanzia e  per la maturazione di una identità anche in ambito religioso.

Le attività in ordine all’insegnamento della Religione Cattolica offrono  occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anche essi sono portatori.

Per favorire la loro maturazione personale nella sua globalità i traguardi dell’I.R.C. sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

IL SE E L’ALTRO : Il bambino scopre nel Vangelo la persona e l’insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne  unite nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO IN MOVIMENTO : Il bambino esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità,le emozioni e l’immaginazione.

I DISCORSI E LE PAROLE:  Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LINGUAGGI CREATIVITA’ ESPRESSIONE:  Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte ) per esprimere con creatività il proprio vissuto  religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO:  Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e dai tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

 MODALITA’ DI SVILUPPO

L’Accoglienza è il criterio metodologico che sottende ogni attività nella scuola dell’infanzia. Il percorso annuale sarà concretizzato in un unico percorso didattico e metodologico ma le attività saranno diversificate in base all’età dei bambini  (3-4-5 anni) per cogliere e stimolare le abilità di ogni periodo di crescita.

Il tema DIO CREATORE E PADRE verrà trattato seguendo le vie esplorative della realtà e del mondo circostante, attraverso la lettura e interiorizzazione di brani biblici. La figura di Gesù e l’approfondimento del suo messaggio verranno attuati  attraverso la trattazione di passi del vangelo, feste e momenti liturgici significativi.

Infine la tematica CHIESA, comprenderà sia la conoscenza dell’edificio come luogo di incontro della comunità cristiana, sia quella dei fedeli che rappresentano la comunità. Nell’azione educativa si farà particolare attenzione al vissuto del bambino partendo dalla ricerca dei doni che ha ricevuto e dalle cose belle che  vede intorno a se, si faranno convergere tutte le attività intorno a coordinate religiose. Intorno a queste tematiche saranno costruite le unità didattiche al fine di poterle tradurre in proposte concrete ed articolate atte a raggiungere gli obiettivi prefissati.  Si cercherà di rispettare bisogni, capacità e potenzialità di ogni fascia di età.

ITINERARIO DIDATTICO ED OBIETTIVI

1. **INIZIA LA SCUOLA …… CHE BELLO IL MONDO!!!!**

**Obiettivi di apprendimento**

Vivere con serenità il distacco dalla famiglia

Sviluppare un positivo senso d’identità personale

Sperimentare relazioni serene con gli altri

Scoprire in Gesù un modello importante di accoglienza

Osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo

Intuire che Dio ha creato il mondo attraverso la storia della creazione Cogliere il mondo come dono di Dio

Tempo di realizzazione (ottobre-novembre)

1. **NATALE**

**Obiettivi di apprendimento**

Conoscere il significato cristiano del Natale

Conoscere momenti significativi della nascita di Gesù

Conoscere il significato e il valore dei doni dei pastori e dei magi scoprire i segni del Natale presenti nell’ambiente

Tempo di realizzazione (Fine novembre-dicembre)

1. **CHE BELLO IMPARARE DA GESU’ COME DIVENTARE GRANDI**

**Obiettivi di apprendimento :**

Comprendere che ciascun bambino ha una storia come il bimbo Gesù

Conoscere l’ambiente in cui e’ vissuto Gesù

Familiarizzare con la figura di Gesù adulto e maestro

Capire attraverso le parabole di Gesù che per crescere insieme e’ importante il  perdono e l’aiuto reciproco

Tempo di realizzazione (gennaio-febbraio)

1. **E’ PASQUA**

**Obiettivi di apprendimento**

Ascoltare i racconti della Pasqua

Conoscere i segni delle tradizioni pasquali

Scoprire il messaggio di pace, amore e fratellanza

Tempo di realizzazione (febbraio-marzo)

1. **LA CHIESA**

**Obiettivi di apprendimento**

Scoprire l’edificio chiesa come luogo per incontrare Gesù

Riconoscere la chiesa come comunità di persone

Scoprire che le persone comunicano in vari modi: parole, canti e preghiere

Tempo di realizzazione (aprile)

1. **MARIA**

**Obiettivi di apprendimento**

Scoprire la figura di Maria mamma di Gesù e dei Cristiani

Comprendere l’importanza dell’amore reciproco

Tempo di realizzazione (maggio)

 ATTIVITA’

Per favorire e promuovere le esperienze dei bambini si organizzeranno le seguenti attività:

-attività di osservazione attraverso immagini e poster

-attività di ascolto: racconti di episodi tratti dal vangelo e non

-attività espressive volte a chiarire, interiorizzare le esperienze fatte attraverso dialoghi, canti,  poesie, drammatizzazioni

-attività ludiche: giochi finalizzati a precise esperienze ad esempio far scoprire i valori di  fratellanza, solidarietà, perdono, pace

-attività grafico-pittorico-plastiche volte a verificare l’acquisizione del concetto presentato  attraverso disegni individuali con varie tecniche,

cartelloni eseguiti in gruppo, cartelloni di sintesi.

 METODOLOGIA

Dal punto di vista metodologico gli interventi potranno iniziare con un gioco, un racconto, una  canzone oppure una conversazione, un dialogo o su alcune immagini scoperti dai bambini o  trasmessi dall’insegnante.

VERIFICA

Alla fine di ogni intervento si prevede un momento di verifica in cui si analizzerà come i bambini  hanno vissuto le esperienze programmate, come rappresentano espressivamente gli argomenti assimilati e come e quanto hanno interiorizzato i contenuti proposti.

Questo non solo per accertare i livelli di conoscenza acquisiti dai bambini ma anche per verificare se la proposta didattica si è sviluppata secondo gli itinerari prestabiliti, se le iniziative previste hanno consentito di conseguire gli esiti educativi attesi  con la possibilità di auto correzione di  modifica e di miglioramento costanti.

I criteri adottati per la verifica sono i seguenti:

* -osservazione diretta del bambino durante le attività;
* -raccolta di elaborati verbali: discussione e conversazione, racconti e narrazioni;
* -confronto del livello raggiunto dal bambino in rapporto al gruppo della

stessa età, tenendo anche in considerazione eventuali svantaggi.

 L’insegnante referente del progetto Tarcisia Amigoni.

Le insegnante coinvolte nelle proprie sezioni Rita Vailati, Carla Stivanello, Valentina Bonardi.

 L’INGLESE IN GIRO PER IL MONDO

INSEGNANTE: Massimiliana Marone

DESTINATARI: BAMBINI DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA

PARTICOLARITÀ: lingua inglese e: empatia, divertimento, scoperta del concetto di “mondo”, movimento, tecnologia didattica creativa, qualche parolina di altre lingue (russo, francese, tedesco, spagnolo, cinese, giapponese)

PREMESSA:

I bimbi in tenera età sono già in grado di acquisire facilmente competenze linguistiche e comunicative a lungo termine. La scuola dell’infanzia pone le basi per relazionarsi con la lingua straniera e suscitare nel bambino grande curiosità verso il nuovo codice linguistico e verso il grande mondo che lo circonda.

Ogni bambino prende confidenza con la nuova lingua secondo un suo processo naturale e intuitivo.

L’insegnante coinvolgerà i bambini utilizzando un approccio empatico e divertente, proporrà inoltre, delle attività motorie utili al bambino per fare esperienza concreta del lessico nuovo.



OBIETTIVI EDUCATIVI:

• avvicinarsi al nuovo codice linguistico;

• stimolare interesse e curiosità verso l'apprendimento della lingua straniera;

• migliorare le capacità di ascolto, di attenzione, di comprensione e di memorizzazione;

• lavorare sulla sensibilità musicale attraverso l’imitazione e riproduzione di canti e suoni appartenenti a nuovi sistemi fonetici;

• promuovere la socializzazione e il rispetto tra tutti i bimbi a prescindere dalla nazionalità.

OBIETTIVI LINGUISTICI:

COMPETENZE LESSICALI

• acquisire i primi elementi lessicali del nuovo codice linguistico;

• sperimentare e combinare elementi in lingua inglese per formulare brevi frasi ed espressioni di routine;

• imparare e saper utilizzare vocaboli legati alla realtà quotidiana del bambino.

COMPETENZE FONETICHE:

• acquisire una capacità progressiva di riproduzione dei suoni della lingua inglese;

• saper riprodurre intonazione e ritmo di brani musicali in lingua inglese;

COMPETENZE COMUNICATIVE:

• saper utilizzare le strutture linguistiche e il lessico appreso, in modo appropriato e in un contesto adeguato;

* saper rispondere adeguatamente a semplici domande;
* saper esprimere i principali stati d’animo o le esigenze basilari.

CONTENUTI D’APPRENDIMENTO:

1 Imparare a salutare e congedarsi

2 Sapere riconoscere e usare le espressioni più comuni relative alle attività svolte in classe

4 Imparare a contare fino a 20

5 Memorizzare i nomi dei più usuali animali

6 Nominare i componenti principali della famiglia e le azioni di routine quotidiane

7 sapere riconoscere e usare le parti del corpo e azioni da fare con il corpo

8 sapere salutare, ringraziare, contate fino a 10 in altre lingue (russo, francese, tedesco, spagnolo)

METODOLOGIA:

L'apprendimento della lingua straniera verrà situato In un contesto fortemente ludico con attività giocose, che implichino azioni motorie (Total Physical Response) rispondenti a comandi nella lingua inglese o a esperienze facilmente ricollegabili all’ambito lessicale trattato (Learning by doing). L'uso di video, videogiochi didattici, libri digitali etc… verrà privilegiato. Verrano inoltre utilizzati anche brevi racconti, canzoncine, filastrocche, fotocopie e flash cards che avvicineranno i bambini concretamente al contesto linguistico anglofono.

PROGETTO EUROPEO eTWINNING:

Il progetto eTwinning Europa prevede lo scambio di informazioni culturali (grafiche o digitali) in lingua inglese con altre scuole europee e di zone limitrofe all'Europa. Prevede l'utilizzo di strumenti digitali quali Power Point, Skype, video, Collage di foto ecc... che permettano la rappresentazione digitale di concetti familiari/culturali (la mia famiglia, il mio animale domestico...) in forma grafica, adatta all'età dei bimbi (scritti, disegni, oggetti ritagliati, incollati ecc..). Il tutto viene raccolto in un ebook e inviato ad una scuola dell’infanzia, del paese europeo gemellato, e dalla quale si riceveranno altrettante informazioni elaborate dai bimbi di quel paese.